

UISP E L'ATTIVITA' NELLE CARCERI

Apprendiamo con piacere del protocollo Coni e del Ministero della Giustizia, siglato ieri al Foro Italico dal Ministro Cancellieri e dal Presidente del Coni Giovanni Malagò.

L'Uisp di Bologna (ad esempio) da oltre trent'anni lavora stabilmente (spesso anche durante i periodi festivi) all'interno degli istituti penitenziari cittadini (Casa Circondariale e Istituto Penale Minorenni) promuovendo l'attività motoria alle persone ristrette, grazie ad un protocollo di intesa già esistente tra il Ministero della Giustizia e la Uisp.

Ci siamo sempre attivati per cercare di assicurare materiale sportivo e il nostro impegno va anche nel reperimento di risorse per migliorare l'impiantistica di cui gli Istituti sono dotati.

Assicurare a tutti, nessuno escluso, un percorso di sport e benessere è l'obiettivo statutario del nostro Ente, per questo il nostro impegno raggiunge la popolazione carceraria da parecchi anni. Molte le discipline proposte: calcio, basket, fitness, yoga per citarne alcune. Si è concluso da qualche giorno il torneo di calcio che Uisp ha organizzato alla Casa Circondariale, ma quotidianamente vengono assicurati interventi da parte di operatori qualificati nelle sezioni penali, giudiziario e femminile.

Rinnoviamo pertanto il nostro invito, restando a disposizione per questa novità del Coni, vista la nostra attiva presenza all'interno dell'Istituto Penitenziario cittadino.

Nel corso della nostra esperienza abbiamo potuto verificare la valenza positiva della pratica motoria e sportiva proposta a soggetti costretti dalla detenzione a lunghi periodi di inattività fisica e scarsamente portati al rispetto delle regole. Abbiamo quindi costruito un progetto (condiviso con l'equipe educativa) che prevede interventi quotidiani nei bracci segnalati dalla Direzione carceraria. Abbiamo la volontà di inserire il movimento nell'ambito della giustizia come una delle attività principali e trattamentali: per noi sport non è solo tornei e campionati, ma diventa un elemento del progetto di vita delle persone, una ri-educazione alla legalità. Nei momenti più duri, di emarginazione, la pratica sportiva si trasforma in uno degli aspetti della vita quotidiana, che aiuta a mantenere la dignità, trasmette valori di lealtà, rispetto delle regole e dell'altro, contribuisce a rafforzare il rapporto con il corpo e garantisce salute e benessere.

Il Presidente del Comitato Provinciale di Bologna

Bologna, 4 Dicembre 2013

